

# IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONE e di OPINIONE

ANNO 40° - NUMERO 19 - TRAPANI, 1-15 NOVEMBRE 1998

UNA COPIA LIRE MILLE

«Sia il vostro discorso.  
 sì, sì; no, no; il resto è del  
 maligno»

Mt 5,37

## «Convention» A.B.I. sull'Euro

# Vantaggi e problematiche della moneta unica europea

A sette settimane dall'introduzione ufficiale dell'Euro, l'Abi (Associazione Bancaria Italiana) ha voluto convocare una «convention» nazionale in collaborazione con tutti i comitati provinciale dell'Euro e delle Banche A Trapani la «convention» è stata aperta dal prefetto dott. Leonardo Cerenzia alla presenza di un folto pubblico di autorità e di operatori economici. In videoconferenza, si multaneamente trasmessa in 104 città italiane, hanno illustrato lo storico evento il direttore centrale dell'Abi Zandra, il presidente Maurizio Sella, il direttore centrale della Banca d'Italia Vincenzo Desario, l'on. Roberto Pinza, il dott. Tommaso Padoa-Schioppa, del comitato esecutivo della Banca centrale europea, il ministro Carlo Azelio Ciampi ed il commissario europeo Mario Monti.

Tutti hanno sottolineato l'importanza dell'avvenimento che segnerà l'inizio in Europa di una politica monetaria unica, strettamente legata a politica di bilancio, politica dei redditi e politica dello sviluppo. In particolare il Presidente dell'Abi assicurando che tutte le banche italiane sono a disposizione dei cittadini e degli operatori finanziari per fornire informazioni, ha dichiarato che «le banche italiane entrano in Europa in una posizione di tendenziale parità, anche se sono gravate da alcuni oneri propri specifici del nostro Paese». Il prof. Monti, riconosciuta l'accresciuta credibilità dell'Italia in Europa, ha messo in guardia dal pericolo dell'instabilità e del ritardo nel portare avanti quelle riforme strutturali necessarie per recuperare competitività.

Più impegnativo è stato l'intervento del ministro Ciampi, che si è incentrato sul patto europeo di stabilità monetaria e sulle possibili iniziative per rilanciare lo sviluppo. Per questo moneta e politica devono convergere e collaborare la Banca centrale avrà come obiettivo la



**ABI**  
 ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

**Convention ABI sull'euro**  
 Le banche italiane in Europa

14 NOVEMBRE 1998

BANCARIA EDITRICE  
 LA CASA EDITRICE DELL'ABI

In collaborazione con  
 TELECOM

stabilità dei prezzi, i governi nazionali la crescita e l'occupazione. Ciampi ha ribadito che i tassi d'interesse non sono scesi con «atto d'imperio», ma per la ritrovata credibilità dell'Italia sui mercati finanziari, frutto di un'attenta e rigorosa politica di bilancio, concludendo che se l'Italia «fosse rimasta fuori dalla moneta unica, oggi sarebbe un'Italia fru-

strata, emarginata, alla deriva».

Ultimata la videoconferenza il prefetto ha dato la parola ai relatori locali, il prof. Vincenzo Li Donni, dell'Università di Palermo, e l'avv. Enrico Vulpetti, presidente della Camera di Commercio di Trapani. Il prof. Li Donni, in un quadro scientificamente realistico, ha smorzato l'apologia e l'eufemismo dei prece-

denti oratori, in quanto la moneta unica si trova a dovere operare di fronte alle tante problematiche locali che sono il pesante debito pubblico, lo sviluppo, la disoccupazione. Perciò non si può delegare tutta la politica monetaria alla Banca centrale europea, né la politica monetaria può essere solamente intesa come una stampella per realizzare lo sviluppo, l'occupazione, le infrastrutture, i servizi. Ai sacrifici che sono stati richiesti per entrare nei parametri di Maastricht, bisogna prevederne altri per restarci. Non sarà possibile uniformare le politiche economiche dei vari Paesi, non si può omologare la politica fiscale, vi saranno problemi di difficile convivenza, dovendo conservare ogni Paese la propria sovranità nella politica di sviluppo. Più difficile sarà la situazione per la Sicilia con un sistema finanziario debole, per cui la raccolta che le Banche, specie quelle del Nord, operano in Sicilia viene dirottata per legge di mercato verso aree forti del Paese, aggravando gli squilibri. Cosa che si può evitare solo eliminando gli squilibri fra le regioni.

L'avv. Vulpetti, considerato lo stato di crisi delle imprese locali, in maggioranza piccole imprese, ha previsto le difficoltà che ad esse si presenteranno per organizzare le loro attività in un contesto di più accentuata concorrenza, costrette spesso a variare piani di investimenti, di produzione e di commercializzazione. Per questo la Camera di Commercio si offre come soggetto di divulgazione e di collaborazione per superare le difficoltà, con quella sensibilità con la quale è stata sempre vicina alle imprese. Espressa la preoccupazione che solo sei persone dell'esecutivo della Banca centrale possano gestire gli interessi di 290 milioni di persone, ritiene che sia utile impadronirsi di questa nuova dimensione che vale la pena di percorrere.

Antonio Calcarà

## Mazara

# Riscattato il «Nicola Asaro»

Si è conclusa in questi giorni la drammatica storia del peschereccio «Nicola Asaro» e si è conclusa così come è già avvenuto per altre decine e decine di pescherecci in questi ultimi tempi, tanto per mantenerci cronologicamente vicini al riscatto. Le autorità tunisine, bontà loro, hanno questa volta ridotto la «multa» da 50 a 30 milioni di lire per il rilascio dell'imbarcazione e gli armatori hanno così potuto procedere più facilmente al pagamento. Si tratta, come è purtroppo ormai consolidato, dell'unica via per arrivare alla soluzione del problema, al di là del fatto che il peschereccio al momento del sequestro, si sia trovato o meno in acque internazionali o nelle acque «territoriali» del Paese nordafricano. In realtà i tempi non sono stati affatto brevi, poiché il «Nicola Asaro» era stato sequestrato il 5 ottobre u.s. mentre si trovava nella zona del cosiddetto «Mammellone», a sud dell'isola di Lampedusa con a bordo il capitano Andrea Ingargiola e 9 altri uomini dell'equipaggio. Quando, infatti, si è soli in aperto mare e del tutto abbandonati dal governo, cosa resta da fare se non arrendersi alla prepotenza e pagare la «penalità» senza batter ciglio? In questo modo, però, le sorti della marineria mazarese non possono aspirare a nulla di meglio nel futuro, tranne che organizzare, ove possibile, una privata difesa armata, se non altro per avere la possibilità di rientrare in porto senza danni notevoli alle persone e alle cose. La «missione» trapanese che si è recentemente recata a Roma dopo il tragico episodio del peschereccio «Orchidea» - come si sa - è tornata a mani vuote dalla capitale, ove il ministro Dini ha fatto capire ai «nostri» che non ci sarebbe nulla da fare da parte italiana nel canale di Sicilia.

A rientrarci, dunque, al prossimo sequestro

Michele A. Crociata

## ALL'INTERNO

- Record trapanese della disoccupazione
- «Il fascino della favola poetica di Platone»
- I pensionati trapanesi preparano l'anno mondiale degli anziani
- Intervista sulle vaccinazioni volontarie
- Due miliardi per le tonnarie
- Alcamo viabilità da rifare
- Rifondazione per il Trapani-calcio

# Articolisti: i rischi e le speranze

Ogni giorno subiscono un dramma. Ogni giorno hanno una notizia diversa sul loro futuro. Ogni giorno hanno la certezza di non avere futuro. Ci si ricorda di loro ogni volta che ci sono delle consultazioni elettorali. Fanno il pieno di promesse e di illusioni in cambio di un consenso elettorale. Si tratta degli «ex articolo 23», gli articolisti. Solo in provincia di Trapani sono più di cinquemila. Sopravvivono nella certezza di un futuro che non c'è. Sempre inseguendo un interlocutore che rimanda ad altri le responsabilità di dieci anni di precariato. In Sicilia sono circa 32 mila. Vengono pagati con un «moticchio» di 800 mila lire al mese e mortificati continuamente «perché non vogliono fare niente», «perché vivono di sussidi a quarant'anni», «perché pretendono di diventare impiegati senza fare alcun concorso». Invero, sono utili alle amministrazioni dove si trovano (spesso lavorano più seriamente di chi ha lo stipendio sicuro), la Regione li ha «costretti» a diventare ex giovani (con proroghe senza fine e sempre a scavalco di scadenze elettorali), e legittimo che vogliono magari una piccola sicurezza magari con una riserva seria sui

concorsi, tipo categorie protette (una percentuale per loro dei posti disponibili in un concorso, ad esempio il dieci per cento, non bloccherebbe l'assunzione di altri disoccupati che non hanno avuto la «fortuna» di essere articolisti). Altre mortificazioni: l'essere pagati sempre in ritardo (in questi giorni forse arriverà l'assegno per il mese di agosto!) e pagare le tasse anche sulle 800 mila lire! A cui si aggiunge, l'assoluta improvvisazione professionale di alcuni dirigenti dell'ufficio del Lavoro da cui in alcune occasioni è stato impossibile avere informazioni attendibili. C'è di più. Alcuni deputati regionali hanno tentato e tentano di «scanciarli» agli enti locali, ma il giochetto non è riuscito completamente e di fatto, Palermo, è rimasta fino ad oggi il punto di coagulo di tutte le proteste. L'ultimo governo (Drago) ha addirittura motivato, per la prima volta nella storia dell'autonomia siciliana, l'ultima loro proroga fino a marzo '99, «per evitare tumulti popolari». Proroga che poi, in effetti, è stata di un solo mese perché c'è la copertura finanziaria di soli trenta giorni. E allora che speranza hanno? Quali sono le prospettive? La speranza è legata a filo

doppio con la loro capacità di resistenza. Se, infatti, non si lasceranno tentare dalla rabbia di mollare tutto o dalla fantasiosa «borsa di autotimpiego» (che vuole liquidare con una buonuscita di 40 milioni, dopo una gimcana burocratica lunghissima, chi vuole avviare un'impresa privata), è probabile che entro qualche anno la loro posizione venga regolarizzata con una leggina-sanatoria (approvata all'alba), che potrebbe immetterli magari dopo un piccolo esame pro forma nei ruoli degli enti locali. La legge giovanile di circa venti anni addietro insegna. Come pure l'immissione in ruolo dei tecnici della sanatoria edilizia. Se può essere consolante, comunque, bisogna dire che gli articolisti non sono soli nella loro avventura. Gli fanno buona compagnia i catalogatori dei beni culturali, i lavoratori socialmente utili e in ultimo i Pip. La recente invenzione elettorale che pure se dà a molti giovani la possibilità di lavorare un po' a 800 mila lire al mese, ha permesso nello stesso tempo a molti imprenditori di «assumere» mogli, figli, nipoti e affini in beffa di chi ha vere necessità! Le grosse teste regionali: in ogni caso, non sono rimaste con le mani in

mano. Hanno trovato un sistema diabolico e geniale per scrollarsi da dosso migliaia di ex giovani articolisti. Si tratta di delegare alle casse degli enti locali una percentuale delle spese per pagare gli «ex articolo 23». Gran parte dei comuni riuscirà a trovare i soldi necessari, altri si trincereranno dietro muri invalicabili fatti di cifre, bilanci, disastri finanziari. Ogni anno è previsto, che il peso economico degli enti locali dovrà aumentare fino, e probabile, al totale carico per il pagamento dell'obolo mensile. Come dire: chi li vorrà dovrà pagarli di tasca propria. Meno male che nel nostro Paese ogni anno ci sono delle consultazioni elettorali e/o referendarie che rendono «sensibili» i politici di professione verso chi ha delle necessità e per necessità è costretto a riempirsi il portafoglio di promesse e illusioni.

Per questi motivi nessuno li manderà a casa. Però, anche per questi motivi è difficile una soluzione in tempi brevi. A un politico, infatti, viene più facile chiedere il voto a un disoccupato-precario che ad uno che ha uno stipendio sicuro e non ha bisogno di nulla.

Franco Marrone

## Senza speranza verso il nuovo millennio Record trapanese della disoccupazione



Una manifestazione di disoccupati

In un momento in cui ci si avvia finalmente ad entrare in Europa, ci si chiede quali prospettive attendono al di là del grande passo i giovani. E parlando dei giovani e del loro futuro un problema sostanziale balza subito prorompente all'attenzione di ognuno. L'occupazione. Ci si domanda cosa abbia fatto il governo per affrontare l'annosa questione, riguardando quest'ultima non solo le sinistre, intrinsecamente e per forza di cose interessate, ma anche le destre, come testimonia l'ultimo discorso rivolto da Fini ai cittadini di Trapani. Se infatti la situazione è grave in scala nazionale, attestandosi la disoccupazione su una percentuale del 10-12 per cento quando invece non dovrebbe superare il 5 per cento, ancora più preoccupante è quella del Meridione, cui non fa eccezione Trapani, che con i suoi ventunomila disoccupati raggiunge quasi la preoccupante soglia del 30 per cento.

Dalle statistiche, nel nostro comune la mancanza di un posto di lavoro riguarda in pari misura uomini e donne di tutte le età, esistendo delle differenziazioni soprattutto nelle categorie lavorative, le quali nei casi dell'agricoltura (11700 uo-

mini contro 450 donne) e dell'industria (1900 uomini contro 150 donne) vedono la predominanza maschile, mentre in quelli di altre attività commerciali (2780 donne contro 1480 uomini) o impiegate (7650 donne contro 5240 donne) registrano una predominanza femminile.

Se in linea generale, in Italia e un po' ovunque, la mancanza di posti di lavoro e addebitabile all'inarrestabile progresso tecnologico che investe prepotente la società moderna, sostituendo le più precise e veloci macchine alle meno produttive persone, le cause di un degrado così evidente al Sud non si possono ricondurre solo a siffatte motivazioni, concorrono qui infatti elementi peculiari dovuti in gran parte alle associazioni criminali e al derivante degrado ambientale e di vita, che non possono essere risolti dall'oggi al domani se non con interventi mirati e lungimiranti alla radice del problema.

La regione siciliana ha tentato di porre un argine alla crescente richiesta di lavoro, da parte dei giovani e di coloro che ormai non lo sono più, fornendo soluzioni temporanee e di ripiego, che come risultato non solo sono risultate fallimentari negli scopi di continuazione lavorativa che si proponevano, ma hanno per di più contribuito a dissanguare le già esauste risorse finanziarie indirizzate a tal fine, tagliando fuori le speranze per un più solido futuro. Stiamo parlando ad esempio dei

provvedimenti adottati per gli *artisti*, prorogati con certezza fino a novembre di quest'anno e con il punto interrogativo fino a marzo del 1999 solo per un calcolo politico-elettorale, dei *PIP*, dei cosiddetti *lavori socialmente utili*, dicitura ora mutata senza evidente cambiamento in *lavori di pubblica utilità*, rivolti questi ultimi recentemente ad una classe di età compresa fra i 21 e i 32 anni, che non ha mai svolto alcuna attività lavorativa, e che è iscritta alla lista di collocamento già da trenta mesi prima del 31 ottobre 1997.

Questi tentativi da parte dei dirigenti regionali di frenare un problema così basilare quale è quello della occupazione, pur se sono stati comodi ai pochi che hanno approfittato dell'occasione per arrotondare almeno le piccole spese, sono risultati alla resa dei conti blandi e demagogici, perché non hanno sortito, tranne che per pochissime eccezioni, la sperata e definitiva continuità lavorativa che doveva seguire all'insediamento annuale.

Con ciò non si vuole indicare ai politici una via verso l'inedia e l'acquiescenza, ma una strada che vada altresì verso investimenti produttivi e duraturi, legati in primo luogo all'economia del territorio, cioè all'agricoltura da un lato e soprattutto al turismo e ai beni culturali dall'altro, le uniche risorse che potrebbero veramente cambiare il volto e la vita della Sicilia nel nuovo millennio.

Maurizio Vento

## Comitato "Cappuccinelli"

C'è un lento svegliarsi dei "quartieri" nel disegno metropolitano, è quasi un ritorno alle origini ma con una formula nuova: il "clan" cede il passo ad una struttura sub-urbana con infra e sovrastrutture da "polis", questo è quello che sta sopravvenendo nella città capoluogo della nostra provincia ma crediamo non solo

essa, insomma una cultura nuova, un nuovo modo di affrontare i problemi e le emergenze, si tende, in definitiva, a dare un colpo mortale all'emarginazione e al colto ad opera di coraggiosi che «megafonano» verso le istituzioni per il raggiungimento di fini comuni all'insegna di un vivere socialmente più civile e cercando di abbattere muri di omertà e di anonimato.

Grandi passi sono stati fatti in molti quartieri di Trapani come ad esempio quello di Rione Palme di Villa Rosina e, ultimo in ordine di tempo, quello di Cepeo-Cappuccinelli. A parte l'opera di sensibilizzazione operata dal Presidente di Quartiere, avv. Sebastiano Vassallo, nell'ambito artistico-culturale, proprio in questi giorni ha chiuso i battenti, presso l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici operante con sede nel quartiere, una encomiabile manifestazione denominata «Insieme per l'arte e dintorni» il cui merito organizzativo e di ottima riuscita cade quasi interamente sullo stakanovista Mario Portoghese che, con il patrocinio del Comune di Trapani e l'intervento de «La Scalinata», associazione artistico-culturale, è riuscito a creare i presupposti per un'avvenire di impegno in un quartiere che stentava a decollare per una serie di motivi di non facile soluzione. La manifestazione inaugurata dal nuovo sindaco di Trapani dott. Laudicina, ha presentato una mostra di pittura e scultura cui hanno aderito una ventina di artisti, una mostra di artigianato artistico e un concorso canoro per giovani promesse di alto valore ed ancora un incontro con i cittadini al quale ha aderito il neo sindaco. Ha chiuso l'intera

Marco Di Bernardo  
(segue in ottava)

Nic Giarmita  
(segue in ottava)

**PROFESSORI D'ORCHESTRA** È organizzato dal «Luglio Musicale Trapanese» Un corso di perfezionamento per professori d'orchestra. Prenderà il via entro il prossimo mese di gennaio. Avrà la durata di settecento ore e sarà riservato a trentotto allievi. Gli interessati dovranno presentare la domanda entro il 20 novembre. Per partecipare occorre il diploma in uno strumento musicale ed avere la residenza in Sicilia o in Campania. Gli aspiranti professori non devono superare i 27 anni di età. Il corso è gratuito e le lezioni saranno tenute dai maestri Costa e Cecere. Coordinatrice sarà Sabina Braschi. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di formare una struttura orchestrale da impiegare nella 52ª stagione lirica del Luglio Musicale. L'iniziativa sarà finanziata dal fondo sociale europeo e dal fondo di rotazione del Ministero del lavoro. Sono previsti degli stages in Sicilia, Campania e nelle Marche.

**DIABETOLOGIA** Riprende la fase di riorganizzazione dell'Azienda Ospedaliera S. Antonio Abate. In questo contesto è stato riattivato l'ambulatorio ospedaliero di Diabetologia ubicato al primo piano del presidio ospedaliero presso la Divisione di Medicina. L'ambulatorio rimane aperto nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 12,30 alle ore 13,30 e vi si accede previa prenotazione su richiesta del medico curante. I consulenti medici della struttura sanitaria sono il dott. Franco Basciano, il martedì, e il dott. Giocchino Allotta, il venerdì.

**CORO «CITTÀ DI TRAPANI»** Reduce dal successo recentemente conseguito a Malta e nel quadro della futura programmazione tendente alla diffusione della cultura popolare e musicale tradizionale siciliana, il Coro folkloristico «Città di Trapani» ha aperto le iscrizioni per i giovani di ambo i sessi. Sono richiesti coristi, ballerini e strumentisti (friscaleddu, maranzano, fisarmonica, chitarra, mandolino ecc.). Gli interessati potranno rivolgersi al presidente Piero Romito in Trapani, via Alcamo 51, oppure 0923 25620.

**CONCERTO** A cura dell'ente «Luglio Musicale Trapanese», il violinista Uto Ughi ha tenuto un concerto - mercoledì 11 novembre - nell'auditorium del polo universitario. Al concerto ha preso parte l'orchestra sinfonica siciliana.

**NEUROPSICHIATRIA** Un convegno sul disagio psicosociale e la violenza sul bambino è stato il tema di un corso di formazione per operatori del servizio di neuropsichiatria infantile promosso dall'azienda sanitaria n. 9. Un apposito centro opera, infatti, all'interno della «cittadella della salute» (ex ospedale psichiatrico). Il bambino - si è, fra l'altro, appreso - può scambiare la violenza sessuale con l'affetto ed è, quindi, compito anche del neuropsichiatra infantile scoprire l'esistenza di un disagio o addirittura di una violenza. In questi casi devono essere, dunque, grandi la formazione e il grado di preparazione di un professionista.

**CULTURA** Presso la sala «Torrearsa» della biblioteca «Fardelliana» si è tenuto un «Incontro con l'autore» nella persona di Aldo Gerbino. Sono stati svolti interventi di Margherita Giacalone, direttrice della biblioteca, dei critici Giovanni Occhipinti e Lucio Zinna e del docente universitario Vito Titone. L'incontro è stato organizzato dall'associazione culturale «Trapani arte '90», dalla provincia e dal comune.

**INCIDENTE AEREO** Un velivolo dell'aeronautica militare è precipitato in mare la mattina del 4 novembre tra le isole di Favignana e Marettimo. Si è trattato di un aeromobile di stanza al 37° stormo dell'aeroporto trapanese di Birgi. Il pilota Giuseppe Fumo, di anni 32, si è salvato lanciandosi con il paracadute. Il relitto dell'aereo è stato in parte già recuperato.

**GIUBILEO** Sabato 7 novembre è arrivata nella nostra città la croce dell'Anno Santo. Questo sacro segno è stato affidato dal Papa ai giovani di tutto il mondo in preparazione del grande Giubileo del 2000. La croce - che per ora si trova in Sicilia - è stata consegnata ai giovani trapanesi dai giovani di Mazara del Vallo con una cerimonia che si è svolta in piazza Saturno dinanzi alla chiesa di S. Agostino. Dopo una breve processione ha avuto luogo in cattedrale una celebrazione liturgica. La croce dell'Anno Santo è stata nei giorni successivi a Paceco, Calatafimi, Castellammare ed Alcamo. Mercoledì 13 la croce è stata consegnata dai giovani trapanesi ai giovani della diocesi di Nicosia (Enna) per continuare il suo pellegrinaggio nel resto della nostra regione.

**PARTITO POPOLARE** Il dott. Andrea Rallo, funzionario della Banca del Popolo e figlio dell'indimenticabile Bartolo Rallo, tra i fondatori del nostro giornale, è stato nominato coordinatore cittadino del Partito Popolare. Lo affiancheranno nel suo compito gli amici Ubaldo Augugliaro, Giovanni Catania, Francesco Di Bono, Domenico Messina, Paolo Messina, Stefano Nola, Luigia Pastore, Mimi Polizzi e Antonio Tobia. Ai cari popolari trapanesi «Il Faro» rivolge i più fraterni auguri di buon lavoro.

Francesco Genovese

## Un "Aquilone" per 120 piccoli giornalisti

Vi sono bambini che non frequentano regolarmente o non frequentano affatto, disertando regolarmente le lezioni? Bene, anzi male, sia la scuola ad andare nelle loro case, ad insegnare nelle loro case trasformandole in aule. E ciò che ha deciso il Primo circolo didattico di Trapani per fronteggiare prima e possibilmente arrestare poi la dispersione scolastica che nelle elementari non rivela dati allarmanti ma che comunque e pur sempre consistente ove si pensi che si aggira attorno al due per cento. È evidente che la «casa» dello scolaro costituisce il primo approccio educativo e che esiste un secondo momento pedagogico per cui egli ritorni a scuola, per costruire la sua formazione culturale e relazionale normalmente con i suoi compagni di sezione e con i suoi amici, in una scuola nel frattempo trasformata nella redazione di un giornale, di un radiogiornale e di un telegiornale.

Sono i laboratori dedicati all'informazione, per cui lo studente, quello bravo e quello meno bravo, lavora con la mente e con le mani costruendo materialmente il proprio sapere. Diventa giornalista e fotografo, maneggia la telecamera e fa interviste. Monta i filmati e li manda in onda. Impagina, compone sommari e titoli. Non siamo



nel campo delle idee. Tutto è già in cantiere e presto, per il mese di novembre il neo giornale che si chiama «L'Aquilone» e che avrà cadenza bimestrale, sarà venduto nelle strade ed il ricavato sarà devoluto a qualche ente di beneficenza ancora da individuare, mentre radiogiornale e telegiornale saranno trasmessi da due emittenti locali, radio «Cuore» e «Telesud». Il «lavoro» è iniziato ed alla grande. Hanno fatto caccia grossa, i giornalisti

Marco Di Bernardo  
(segue in ottava)

Nic Giarmita  
(segue in ottava)

L'IMPORTANTE SEI TU.  
CON I TUOI SOGNI.

NUOVA PEUGEOT 306 STATION WAGON

IN PRONTO DA CAMARDAUTO srl  
Trapani - Via Marsala - X/10  
Tel. 532000

## “Il fascino della favola poetica di Platone”

Mentre il mondo culturale internazionale dimostra un accresciuto interesse alla filosofia di Platone e Giovanni Paolo II invita i cattolici a scoprire la filosofia, in particolare quella della tradizione agostiniana che affonda le sue radici in Platone, Vincenzo Rossi scrittore, poeta e saggista abbastanza noto ai nostri lettori demolisce «con un valore del tutto personale i principi che ritengo ormai morti del suo grandioso sistema filosofico». Ma Platone piace per «il fascino della favola poetica», piace, scrive il prof. Giovanni Reale dell'Università cattolica, perché è un oppositore, parla a tutti, parla dell'amore legandolo alla bellezza della quale noi, per colpa del marxismo, abbiamo perso il senso e piace ancora, secondo Vincenzo Rossi, «per il vigore e la bellezza delle figurazioni». In «Pla-

tone poeta» (Edizioni del Centro Studi letterari «Eugenio Frate») Vincenzo Rossi trascura il Platone filosofo e si interessa al Platone poeta attraverso la riproposizione delle sue opere più significative in questo senso quali il «Simposio», l'«Apologia», il «Crittone», il «Fedone», nelle quali crea «figure immortali, fatali e affascinanti, umanissime e drammatiche». Nel «Simposio» giganteggia la figura di Socrate dalla grande statura poetica, ma anche la figura di Alcibiade potente e vitale, di rara freschezza ed originalità. Nell'«Apologia» scompaiono ogni interesse filosofico per magnificare la statura morale ed umana di Socrate, mentre il «Crittone», dall'eccezionale potere figurativo, «è dominato da ritmo poetico potentemente emotivo». Il «Fedone», nonostante i lunghi dialoghi

di Socrate con gli amici nell'immortalità della sua fine, intento a discutere dell'immortalità dell'anima e a prepararsi con coraggio umano e morale alla morte, è pervaso da una profonda ed incontestabile tristezza. Le sottolineate critiche di Vincenzo Rossi ci portano a conoscere ed apprezzare un Platone diverso di quello che abbiamo studiato sui banchi del liceo e, leggendo queste sue opere nella traduzione integrale dell'edizione greca di Joannes Burnet, sorvolando sui principi che oggi non hanno più alcuna validità, scopriamo un Platone più fresco, più attuale, più umano ed apprezziamo di più il contributo che egli ha dato a tutta la storia della filosofia, il suo «filosofare» che rimane in ogni modo «il più elevato il più vasto di quanti siano stati formulati».

A C

## Accademia Arcadia - Borsa di studio

L'Associazione Accademia di Belle Arti Arcadia in collaborazione con i Comuni, la Provincia Regionale e la Diocesi di Trapani, per l'anno accademico 1998/1999 istituisce una borsa di studio per n. 50 studenti che intendono iscriversi e frequentare l'Accademia di Belle Arti Arcadia, in uno dei quattro anni in corso. Tutti coloro che sono interessati e sono in possesso dei requisiti sotto elencati possono fare domanda all'Associazione Accademia di Belle Arti Arcadia via Nunzio Nasi 3 Erice, entro il 10/11/1998. Le domande che giungeranno oltre tale termine saranno prese in considerazione nei limiti dei posti disponibili. Per partecipare alla selezione bisogna essere in possesso dei seguenti requisiti: residenza nella Provincia di Trapani, cittadinanza italiana, titolo di studio: diploma di maturità artistica, diploma di maturità di arte applicata o maestro d'arte e maturità di scuola superiore di II grado di ogni altro tipo. Gli studenti beneficiari della borsa di studio saranno ammessi alla frequenza dell'Accademia di Belle Arti Arcadia Sezione Decorazione. La domanda di idoneità per ottenere una borsa di studio in carta libera, deve essere indirizzata al Presidente dell'Associazione Accademia di Belle Arti Arcadia via Nunzio Nasi, 3 Erice, corredata dei seguenti dati: cognome, nome, codice fiscale, residenza (via numero civico cap città), telefono, titolo di studio, anno di conseguimento e istituto frequentato. Allegare i seguenti documenti: certificato di residenza, copia dichiarazione dei redditi o ICI o certificazione attestante il reddito del nucleo familiare, copia del titolo di studio. Per facilitare la procedura è possibile far pervenire la domanda attraverso fax (0923 869166) e contemporaneamente provvedere in ogni caso all'invio per posta della documentazione richiesta.

## MALINCONIA

Mi sono chiesta  
più volte  
quale sia il sentimento  
che vive nel mio cuore

Non la felicità  
E stata troppo fugace

Non la speranza,  
anche se spesso ho creduto  
che domani tutto sarebbe  
[cambiato]

Non la volontà  
tante volte sono rimasta supina  
in attesa che il dolore  
si mutasse in gioia

Non il domani  
l'ho visto sfuocare  
ad ogni alba  
che si tingeva di rosso

Solo la malinconia  
vive nel mio cuore  
per le cose che sono passate  
e che non potranno tornare

Malinconia  
degli amori perduti,  
malinconia  
delle braccia di mia madre  
che mi tenevano stretta quando  
[tornavo ferita  
dalle battaglie della vita]

Malinconia della primavera  
perché, quando ritorna,  
non è mai più  
quella di prima

Infinite malinconie  
bagnate dal pianto  
che scorre  
contro la mia volontà

Liliana Patti



# STORIA della SICILIA

## La costituzione siciliana del 1812

Re Ferdinando era costretto nuovamente dai Francesi ad abbandonare Napoli e il 23 gennaio 1806 riparava a Palermo con la famiglia, la Corte e gran numero di emigrati. Questi ultimi furono alloggiati e mantenuti con generosa ospitalità, invece con indifferenza furono accolti i Sovrani, che si stabilirono alla periferia della città, abitando la «Casina Cinese».

Il Re poté superare la decisa resistenza della Sicilia con un sussidio annuo di 300.000 sterline, aumentato nel 1809 a 400.000, pagato dall'Inghilterra, alla quale era necessaria l'Isola come base strategica per combattere la Francia napoleonica. L'Inghilterra si comprava così il diritto di servirsi delle basi navali di Messina e Augusta e di stanziare nell'Isola un esercito di 10.000 uomini. Con questa somma il Re si impegnava ad organizzare un esercito proprio, formato dagli emigrati napoletani e pugliesi e dai disertori francesi, nello stesso tempo scioglieva un esercito siciliano di 36.000 uomini, che, a proprie spese, i baroni avevano costituito. Alcuni mesi dopo, milizie regolari impedirono sulla marina di Santo Stefano lo sbarco di un piccolo corpo di spedizione del Murat, ma la popolazione accorse in armi. Il Re rivolse parole di lode, però impose l'obbligo di consegnare le armi.

La situazione tra il Re e i Siciliani si faceva sempre più tesa e maturavano avvenimenti che in un cinquantennio saranno decisivi per la storia della Sicilia e dell'Italia intera.

Come la Francia aveva avuto «l'austriaca» in Maria Antonietta, anche la Sicilia la ebbe in Maria Carolina. La sua condotta aveva creato una corrente contraria alla Corte per lo sperpero del denaro pubblico, per gli arbitrari prelievi di somme dal Banco e dal Monte di Pietà. La nuova scienza economica insegnava che una saggia finanza non poteva prescindere dalle condizioni economiche, dalla capacità contributiva e dalla volontà del Paese, pertanto si domandava la riforma dell'ordinamento tributario e si sosteneva il diritto a deliberare. Di queste esigenze si fece interprete il Parlamento per opera del principe Belmonte, il quale presentò due piani finanziari che furono motivo di attrito con la Corona. Al Parlamento che procedeva con fermezza nell'esercizio del suo diritto di controllare gli atti del governo il Sovrano rispose con altrettanta fermezza, imponendo d'autorità i decreti finanziari. Il Parlamento, contro la viola-

zione della legge, presentò il 15 luglio 1811 protesta comunicandola anche al Governo inglese. Il Re ribatte con l'arresto di cinque dei principali firmatari. Questi furono i principi di Belmonte e di Castelnuovo, che vennero relegati a Favignana, i principi di Villafranca e di Aci, il primo portato a Pantelleria, il secondo a Ustica e il Duca d'Angio, che fu relegato a Marettimo.

Giungeva intanto a Palermo il nuovo ministro plenipotenziario inglese lord Bentinck comandante anche delle truppe d'occupazione, che prese apertamente la difesa dei Siciliani. Egli impose l'abolizione delle tasse arbitrarie, l'allontanamento della Regina dal governo, il richiamo dei cinque baroni. Il Re da parte sua si ritirò nel Parco della Ficuzza, lasciando come Vicario generale il principe ereditario Francesco, che fu costretto a fare tutto ciò che era conforme alle istituzioni parlamentari. L'urto sul terreno finanziario non era che un episodio del più vasto conflitto costituzionale tra Corona e Parlamento, poiché i Siciliani affermavano la necessità di scendere le sorti del Regno di Sicilia da quelle del Regno di Napoli, inoltre il Re e la Corte non volevano rinunciare ai principi dell'assolutismo e i Siciliani alle loro libertà politiche. Il tempo era maturo per una nuova costituzione suggerita da lord Bentinck e il Parlamento si accinse alla riforma delle secolari istituzioni e incaricò Paolo Balsamo di compilare uno schema prendendo a modello la Costituzione inglese. Convocato il Parlamento per il 18 luglio 1812, presentato e discusso lo schema, 112 articoli di cui si componeva e che dovevano essere la base della nuova Costituzione furono approvati all'unanimità e sanzionati dal Re il 10 agosto. In questa seduta parlamentare i baroni rinunziarono alle loro prerogative feudali.

L'avvenimento fu salutato dagli stessi baroni come l'inizio di una nuova epoca. Ai contadini veniva infatti promesso che, svincolate le terre dagli usi feudali, sarebbero stati compensati con una larga e libera distribuzione di terre. Il sentimento patriottico dei Siciliani fu sfruttato dalla nobiltà che compì invece la sua massima conquista. I nobili con la nuova Costituzione riuscirono ad avvilire ancor più la condizione dei contadini e invano i democratici catanesi gridarono al tradimento. Infatti «gli usi cessarono, ma le terre non furono ai contadini distribuite, ed anziché terre, piovvero sul loro dorso tutti gli oneri che il regime

feudale addossava ai feudi. Nel regime feudale, le terre o feudi della Corona, provvedevano alla lista civile, le ecclesiastiche, con le loro decime, provvedevano alle spese del culto e dell'istruzione pubblica, alla cura degli infermi, all'assistenza dei poveri, i feudi militari servivano alla difesa della Nazione, con l'obbligo, al barone, di portare in campo uomini armati di mantere le carceri, amministrare la Giustizia, curare la sicurezza delle campagne. Ebbene, tutti questi feudi, originariamente proprietà pubbliche, svincolati e trasformati in latifondi sotto la garanzia delle leggi civili, passarono nel 1812, in Sicilia, in mano di opulenti privati e le spese della lista civile, del culto, della pubblica istruzione, della guerra marina, carceri, pubblica sicurezza, giustizia, gravarono sulla vita del proletario in forme varie di dazi di consumo, sul proletario spogliato dei diritti di uso, e che attende ancora la distribuzione del lotto di terra!».

Però la Costituzione del febbraio 1812 fu di grande importanza per l'aspetto istituzionale, essendo il primo Statuto che apparve in Italia. Essa affermava che la religione di Stato e Cattolica distingueva i poteri il legislativo esercitato esclusivamente dal Parlamento, l'esecutivo del Re per mezzo dei ministri, il giudiziario indipendente dall'uno e dall'altro. Il Parlamento era composto di due Camere, dei Pari e dei Comuni, la prima formata di 185, la seconda di 154 deputati.

Il Re aveva facoltà di convocare o di sciogliere il Parlamento, però doveva convocarlo ogni anno. La successione al trono era regolata secondo la legge salica, veniva stabilito che se il Re avesse riconquistato il Regno di Napoli, doveva lasciare il suo primogenito nella Sicilia, riconosciuta quale Regno indipendente da quello di Napoli. Veniva inoltre sancito il divieto di tenere nell'Isola milizie napoletane e straniere senza il consenso del Parlamento.

La Costituzione avrebbe certo prodotto benefici risultati se il Parlamento non avesse con polemiche rumorose e inutili reso nulla la sua stessa opera. La mancanza di una coscienza politica, comune alla Camera dei Pari e alla Camera dei Comuni, rispecchiava la confusione politica imperante nell'Isola. E Vincenzo Gagliani, democratico catanese, ebbe a rimproverare al baronaggio palermitano di avere trasformato il Parlamento in una «congrega di ba-



Palermo monumento a Carlo Cottone principe di Castelnuovo

roni». I parlamentari diedero cattiva prova, poiché il politicantismo penetrò quasi in tutti e, in luogo di una utile trattazione dei problemi relativi al progresso materiale e morale dei Siciliani, si ebbero conflitti tra persone e ostilità tra clientele.

«Per questa incapacità intrinseca di conservare ciò che si era conquistato e per il nuovo indirizzo della politica inglese, che, mutata quando si delineò la vittoria sulla Francia, lasciò Re Ferdinando arbitro di ristabilire l'antico regime, il Sovrano poté tranquillamente, con il consenso inglese, prima modificare la Costituzione in senso più legittimista, poi, non essendo la riforma piaciuta perché le garanzie dell'autonomia sembrarono insufficienti ai Siciliani, porre tutto a tacere, infine, sciogliere il Parlamento, lasciare l'Isola senza interpellarlo, e nominare una commissione per la riforma costituzionale. Il Castelnuovo si dimise, gli altri ne seguirono l'esempio, chi, come lui, in senso di protesta, chi per essersi accorto che i tempi mutavano la commissione non si riunì più e il sovrano governo come se la costituzione non esistesse. L'autonomia del Regno e la costituzione erano dunque, virtualmente finite prima ancora che i decreti dell'8 e dell'11 dicembre 1816 le abolissero formalmente e prima che, nel 1819, fosse esteso alla Sicilia il Codice del Regno delle Due Sicilie, la cui redazione era stata concretata nel 1815.

Le condizioni interne, col concorso delle circostanze esterne, avevano posto fine al regno secolare nel momento stesso in cui iniziava una nuova vita».

Giuseppe Di Leonardo

36 continua

# Convé®



Supermercati

TRAPANI - PACECO

## I pensionati trapanesi preparano l'anno mondiale degli anziani



Si è riunito a Mazara del Vallo il comitato direttivo dell'Unione Italiana Lavoratori Pensionati di Trapani per discutere ed approvare le iniziative da assumere in tutti i Comuni della nostra provincia per la diffusione della campagna di sensibilizzazione sulla condizione degli anziani e dei pensionati già avviata su tutto il territorio nazionale in vista dell'apertura dell'anno mondiale degli anziani proclamato dall'Onu per il 1999. Il comitato direttivo ha perciò deciso di rivolgere verbali e personali sollecitazioni perché quelli che non l'hanno ancora fatto diano riscontro alla lettera di adesione e di sostegno all'iniziativa già inviata alla classe politica,

ai 24 sindaci del trapanese, ai vari assessori ai servizi sociali, ai dirigenti scolastici di ogni ordine e grado e alle associazioni sportive. Ciò è stato fatto nell'intento di coinvolgere i vari soggetti sociali sulle tematiche in discussione sugli anziani. Appare, infatti, prezioso il contributo che ciascuna istituzione o struttura scolastica, sportiva e culturale possa svolgere in collaborazione ed a sostegno delle iniziative del sindacato pensionati Uil di Trapani. In quest'ottica sono state anche programmate assemblee cittadine nei maggiori Comuni della nostra provincia con la distribuzione di pieghevoli illustranti gli 8 punti riportati dal manifesto predisposto

dalla segreteria provinciale e con i quali attuare un'apposita mostra itinerante in grado di far conoscere alla società civile il contributo quotidiano che gli anziani danno all'intera comunità.

Il comitato direttivo ha manifestato altresì la volontà di rivolgere una particolare attenzione verso i giovani attraverso la collaborazione delle strutture scolastiche e sportive essenzialmente per scongiurare l'azione di quanti puntano alla criminalizzazione del rapporto generazionale che il sindacato, invece, afferma che va consolidato e rafforzato su basi di concreta solidarietà tra gli anziani e i giovani.

Francesco Mercadante

## Variazioni di bilancio al consiglio della provincia regionale di Trapani

È stato approvato nei giorni scorsi dal consiglio della Provincia regionale di Trapani il provvedimento di variazione di bilancio per il quale è stato predisposto un ammontare complessivo di circa un miliardo e mezzo. La riunione, sospesa per due volte e che ha portato alla deliberazione finale dopo lunghe ore di denso ed articolato dibattito fra gli esponenti della maggioranza e dell'opposizione, ha comunque mostrato chiaramente tramite i risultati della votazione (18 voti a favore e 13 astenuti) e le differenti posizioni emerse, la compattezza, almeno in questa occasione, dei due rispettivi fronti. Infatti, a favore hanno votato Forza Italia, An, Udr, Ccd (partiti di maggioranza che sostengono la giunta Adamo), Rinnovo italiano e il gruppo misto eccetto Rifondazione comunista, il cui unico componente Agosta si è astenuto, come del resto hanno fatto pure i Democratici di sinistra e i Popolari.

Il provvedimento, ratificato anche grazie ad alcuni emendamenti presentati nel corso della seduta, prevede diversi interventi che interesseranno spe-



Palazzo della Provincia

cifici aspetti riguardanti la gran parte del territorio provinciale. I capitoli di spesa sono stati, in linea di massima, così distribuiti: 380 milioni per lo sviluppo dei porti di Mazara e Marsala, 377 milioni per la pulizia e l'eliminazione dei rifiuti che sporciano attualmente la riserva dello Stagnone di Marsala, 180 milioni per lavori di adegua-

mento della piscina coperta dello Stadio provinciale, 250 milioni per la gestione ordinaria del Consorzio universitario del Capoluogo e 40 milioni per borse di studio destinate a dottorati di ricerca. Dovevano inoltre essere stanziati 450 milioni per la realizzazione di un acquedotto e di un elettrodotto da utilizzarsi per l'approvvigionamento dell'Isola Lunga di Marsala, ma la proposta non è passata a causa di un emendamento firmato tra gli altri dai componenti della coalizione che fa riferimento al presidente Giulia Adamo.

Il Consiglio all'unanimità ha poi altresì approvato, per una somma di 48 milioni, l'acquisto delle azioni della Cepla spa, una società a capitale misto, che dovrebbe occuparsi di ricerche sull'ambiente e l'agricoltura e della costituzione di un laboratorio nel quale venga controllata la qualità dei servizi e dei prodotti connessi a questi settori.

Liliana Di Gesu

**FESTA NAZIONALE** Anche quest'anno è stata solennemente celebrata - il 4 novembre - la giornata dell'unità nazionale e delle forze armate, ricorrendo l'80° anniversario della vittoria a conclusione della prima guerra mondiale. Dinanzi al monumento di piazza Vittorio Veneto si sono così ritrovati molti trapanesi con le autorità, le associazioni combattentistiche e d'arma e la banda musicale cittadina. Corone di alloro sono state deposte ai piedi del monumento bronzeo, opera dello scultore Antonio Ugo e risalente all'anno 1923.

**MISTERI** Sono stati rinnovati i consoli del gruppo «Lavanda dei piedi». Si tratta di Nicolò Calamia (capoconsole), Salvatore Amoroso, Antonino Carpitella, Giovanni Incandela, Salvatore Mineo e Antonino Ritondo.

**MISS ITALIA** In occasione dell'inaugurazione di un negozio di abbigliamento nel centro storico, è venuta nella nostra città la diciannovenne Gloria Billicchi, Miss Italia '98. La bella ragazza è stata accolta da una folla di giovani. Gloria è alta 1,78, pesa 52 chili ed ha lunghi capelli castani. Lavora come istruttrice di nuoto in una piscina di Fidenza (Parma) e studia scienze politiche.

**SCUOLA** Un nuovo edificio scolastico sarà presto costruito nel quartiere Fontanelle-Milo. La gara d'appalto dovrebbe tenersi tra la fine di quest'anno e l'inizio del 1999 e i lavori non dovrebbero durare più di 24 mesi. L'assessore regionale Nino Croce ha, infatti, comunicato al Comune il completamento del finanziamento di 9 mld di lire. La nuova scuola ospiterà 3 sezioni della materna e 20 aule delle elementari. Ci saranno inoltre un'aula magna di 450 mq e una palestra polivalente. La scuola sarà circondata da un'area attrezzata a verde.

**DIRITTI UMANI** Una delegazione di studenti e di docenti delle scuole medie superiori della nostra città ha incontrato in municipio, la mattina di giorno 10, il sindaco Nino Laudicina e l'assessore comunale Fabrizia Sala in occasione del 50° della dichiarazione universale dei diritti umani. Nel corso dell'incontro il sindaco ha ribadito come il diritto allo studio e alla cultura sia una grande occasione per far crescere la società. «Il ruolo dei giovani - ha aggiunto - è anche fondamentale per la crescita della società civile». L'assessore ha auspicato che nelle aule scolastiche venga esposta una carta geografica del mondo, in cui siano posti in evidenza i Paesi in cui i diritti umani non vengono rispettati.

**PRESEPE '98** Il comitato provinciale dell'Associazione Italiana Cultura e Sport (Aics) ha organizzato la VII edizione del concorso «Presepe 1998». Il concorso è suddiviso in due sezioni: una riservata alle associazioni, alle comunità parrocchiali e alle famiglie, l'altra riservata alle scuole di ogni ordine e grado. Le richieste di partecipazione dovranno essere presentate entro il 15 dicembre p.v. all'Aics (comitato provinciale, settore cultura - via Marsala 23). Per ulteriori informazioni telefonare allo 0923 23023.

**MOSTRA** «Fra cliché e 2000» è stato il nome di una mostra sul tema «Come le donne tedesche vedono il Mediterraneo», che si è tenuta nei locali della pinacoteca comunale trapanese. Sono state proposte fotografie scattate a donne del Mediterraneo. Con le pitture su ceramica è stata altresì evidenziata la particolare tradizione mediterranea. È stato anche operato un collegamento TP-NY via Internet. La mostra si è avvalsa della cooperazione dell'Istituto di cultura italo-tedesca, del patrocinio del comune, del console generale di Germania, del «Goethe Institute» di Palermo e dell'assistenza di Cine-Trapani.

**SANITÀ** Il «Comitato dei cittadini per i diritti dell'uomo» ha visitato l'ex ospedale psichiatrico provinciale per verificare le reali condizioni in cui vivono gli «ospiti» della struttura sanitaria trapanese. Rosario Antico, presidente del comitato, ha dichiarato in proposito che «l'ex ospedale psichiatrico di Trapani è di buon esempio per le altre strutture sanitarie in Sicilia». Ne prendiamo atto con viva soddisfazione.

**ANZIANI** È stata presentata nell'aula del consiglio provinciale l'indagine sui bisogni di assistenza socio-sanitaria della popolazione anziana che vive nei 24 comuni del trapanese. Il convegno, promosso dall'assessorato provinciale alla solidarietà sociale, si è posto l'obiettivo di programmare immediate politiche di intervento nel settore.

**FERMO BIOLOGICO** Alla camera di commercio sono state accreditate le somme per procedere al pagamento dell'indennità di fermo biologico. Si tratta di 2 miliardi e 300 milioni di lire. Si procederà a pagare prima le pendenze ai marittimi, ai motopesca e agli oneri sociali relativi all'esercizio 1997. Soltanto dopo saranno corrisposte le indennità di riposo biologico relativo all'esercizio in corso. Si prevede, però, che, dopo aver corrisposto le indennità per il riposo del '96, rimarrà ben poco nelle casse della camera di commercio, la quale ha già spedito istanza all'assessorato regionale per sollecitare il pagamento degli accrediti. L'ente camerale ha, comunque, già completato l'istruttoria di sua competenza e, per quanto riguarda il pagamento, l'ordine cronologico di entrata delle pratiche è determinato dall'invio delle richieste da parte della capitaneria di porto.

**INTERROGAZIONE** Il consigliere provinciale Carlo Fodera (Movimento «la Rete») ha chiesto che alle associazioni siano destinati meno contributi in cambio di servizi, quali una sede dotata di telefono, fax, fotocopiatrice, sala-riunione e personale di segreteria. Il medesimo consigliere ha anche proposto di valorizzare la «via del sale», che rappresenta un'importante strada di collegamento tra la città di Trapani e Marsala. Ha perciò chiesto alla giunta di definire un programma di interventi per l'illuminazione del tratto stradale, indicando anche le zone da rilanciare. La «via del sale» - come è noto - va dall'autoparco comunale di via Libica sino allo svincolo dell'autostrada A29, che porta all'aeroporto di Birgi passando per il territorio di Paceco ed il porto Verderame.

Francesco Genovese

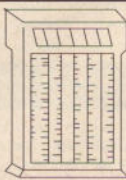


**Paul Dier** RUSSELLO

TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI

RESTAURO E PERIZIA PER TAPPETI ANTICHI

91100 TRAPANI - VIA G. B. FARDELLA, 98  
TELEFONO 0923 873254



**CASA DEL RADIATORE**  
**C. PACE & C.**

MRL • SERBATOI

VIA CASTELLAMMARE 16 - TRAPANI  
TELEFONO 0923 22237

# Intervista sulle vaccinazioni volontarie

*L'intervista di questa volta è sulle vaccinazioni volontarie perché ciò è un tema importante e perché l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha sancito che è meglio prevenire che curare. In questo credo che tutti siamo d'accordo.*

*Il mezzo più efficace della prevenzione - come si sa - è la vaccinazione. Il vaiolo, ad esempio, non c'è più grazie al vaccino. Anche malattie - come la polio, la difterite - sono pressoché scomparse grazie proprio al vaccino.*

*Su questo tema stimolante relativo alla nostra salute, parliamo questa volta con la prof.ssa Lucina Titone, direttrice dell'istituto di malattie infettive di Palermo, con il prof. Felice Arena, primo di pediatria dell'ospedale dei bambini di Palermo, e con il prof. Giuseppe Giammanco, docente di igiene all'università di Catania.*

**Prof.ssa Titone, le vaccinazioni volontarie sono importanti quanto quelle obbligatorie, però è un tema poco conosciuto e che è giusto far conoscere. Vogliamo parlarne?**

Certamente. Le vaccinazioni volontarie e meglio oggi chiamarle vaccinazioni consigliate. Questo è un messaggio che tutti gli organi sanitari insistono a dare per misurare l'importanza del problema e portarlo a conoscenza della popolazione. Le vaccinazioni consigliate sono quelle contro il morbillo, contro la parotite o, come si dice, gli orecchioni, contro la rosolia, contro la pertosse ecc. È importante informare su queste cose perché la decisione di eseguire queste vaccinazioni va presa direttamente dall'utente, in primo luogo dalla mamma, dall'adulto per il proprio figlio o dall'adulto per se stesso. Oggi abbiamo, infatti, una popolazione che

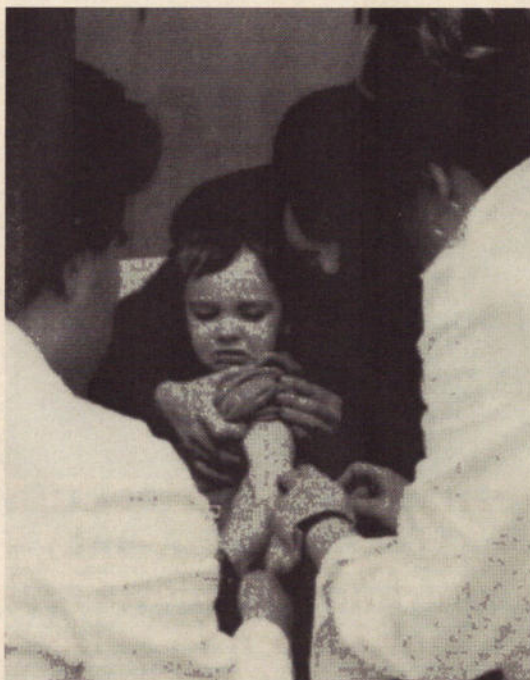
vuole sapere prima di decidere e, quindi, vuole conoscere il problema. Io vorrei solo dire che sia il morbillo che la parotite che la rosolia e la pertosse non sono malattie innocue. Non voglio neanche terrorizzare la popolazione, ma sono in realtà malattie che si accompagnano a numerosi casi di complicanza, a numerosi casi di ospedalizzazioni e a costi molto pesanti.

**Prof. Arena, tra le vaccinazioni volontarie, specie in questa stagione, si parla tanto di quella influenzale. Cosa si può fare? Cosa si può dire?**

Innanzitutto la vaccinazione non è una vaccinazione di massa, è rivolta semplicemente a un determinato gruppo di utenti, sia bambini che adulti. Sono, ad esempio, gli anziani al di sopra dei 65 anni, i bambini con malattie croniche sia polmonari che cardiovascolari, compresi anche i bambini che soffrono di asma. Poi è rivolta a tutti quelli che soffrono di malattie metaboliche, tra le quali ricordiamo il diabete, le emoglobinopatie, i leucemici, i portatori di tumori e, soprattutto, i soggetti dai 6 mesi ai 18 anni che sono in trattamento con farmaci di tipo acidolipidico perché, ad esempio, hanno avuto una malattia reumatica. Sarebbe, però, giusto non vaccinare solo questi soggetti, ma vaccinare anche i commoranti, cioè tutte quelle persone che stanno vicino a questi soggetti e, quindi, genitori familiari e, naturalmente, infermieri e medici.

**Prof. Giammanco, una domanda che un po' tutti ci facciamo: i vaccini volontari sono sicuri?**

Sì assolutamente tutti i vaccini consigliati sono sicuri nel senso che non fanno male, sono innocui e sono certamente efficaci. Il vaccino antinfluenzale, in particolare, è consigliato alle ca-



tegorie che sono state menzionate, e come tutti capiscono - sono persone fragili proprio perché queste vaccinazioni sono innocue e le lievi reazioni che eventualmente danno a qualcuno dei vaccinati sono di poco conto: un po' di indolenza e basta. Lo stesso è anche per gli altri vaccini menzionati dalla prof.ssa Titone, che assolutamente sono

innocui. Se poi li paragoniamo ai danni che causano le malattie che servono a prevenire, si capisce bene che il bilancio è assolutamente positivo.

**Prof.ssa Titone, dove si possono trovare questi vaccini e chi deve prescriberli?**

Si possono trovare innanzitutto in tutte le farmacie. Molti di essi sono an-

che pervenibili nei distretti sanitari, presso molti pediatri e all'ospedale dei bambini, dove vengono forniti gratis, mentre nelle farmacie sono a pagamento. Ci sono, però, delle forniture gratis anche presso le Ausl. E bene, comunque, che il vaccino venga prescritto dal medico curante o dal pediatra, perché questi conoscono le esigenze vere dei pazienti.

**Prof. Arena, ci sono controindicazioni alla vaccinazione?**

L'unica controindicazione alla vaccinazione antinfluenzale è l'allergia alle proteine dell'uovo. Questo avviene, però, solo nel caso in cui è stata accertata un'allergia sicura e a una certa gravità. Un eventuale malessere non ha nessuna importanza. E così anche nei soggetti allergici a determinati farmaci.

**Prof. Giammanco, qual è il futuro dei vaccini antinfluenzali?**

Direi che il presente è già buono nel senso che essi sono efficaci. Si stanno notevolmente migliorando e ci sono già nuovi vaccini che sono costituiti da antigeni purificati, che danno ancora minori reazioni dei vaccini attuali e vengono potenziati con l'aggiunta di adiuvanti che danno un'immunità ancora più lunga. Attualmente abbiamo una protezione che dura solo pochi mesi, con i nuovi vaccini si avrà più di un anno di protezione.

*Con questa notizia, che è particolarmente bella ed incoraggiante, chiedo questa intervista dedicata ai vaccini volontari. Ne abbiamo parlato con 3 medici davvero competenti che ringraziamo facendo loro i più vivi complimenti.*

**Giancarlo Licata**

*(ripresa integralmente dalla rubrica «Primo Piano» di Rai Sicilia)*

## Associazione Provinciale Artigiani Trapanesi (A.P.A.T.)

Negli ultimi anni c'è stato un calo notevole nel settore delle costruzioni delle opere appaltate in tutta la Sicilia e in questo contesto la provincia di Trapani da troppo tempo ormai ne è il fanalino di coda.



Le motivazioni sono sicuramente molteplici, prima tra tutte sicuramente una non adeguata azione di governo da parte della Provincia Regionale e degli enti locali in genere ed una pessima efficienza degli uffici tecnici preposti alle progettazioni. Teniamo conto che con l'entrata in vigore della L.R. n. 10/93 i progetti che andavano in appalto dovevano essere esecutivi (cioè corredati da relativi capitolati, disegni, calcoli, progetto degli impianti, etc.) e molti uffici tecnici si sono trovati impreparati, la stessa normativa in materia, già di per sé complessa, ha subito continue evoluzioni creando confusione e paralisi nelle attuazioni tecniche. Si ricorda, altresì, che i D.L. v.n. 626/94 e n. 494/96 hanno introdotto ulteriori regole di materia di

prevenzione infortuni ed igiene e sicurezza nei cantieri obbligando gli enti appaltanti sia pubblici che privati, e decorrendo dal marzo dell'anno 1997, alla valutazione dei rischi e relativa redazione dei piani di sicurezza, dando vita a nuove figure professionali come il coordinatore della sicurezza. Le impalcature tecniche, con i tempi politici e burocratici che il nostro ordinamento contempla, hanno scricchiolato vacillando parecchio prima di trovare nuovi assetti organizzativi.

Con le analisi si potrebbe andare ancora avanti, negli approfondimenti e nelle sfumature ma non è questo l'obiettivo anche se non si può omettere la questione dei ribassi scandalosi che fino al passato recente hanno penalizzato principalmente le imprese serie e coscienti che riscontravano nelle gare ribassi inverosimili.

Moltissime aziende edili per non arrendersi alla «Massa Impazzita» e rischiare il fallimento hanno dovuto cercarsi il lavoro altrove, al nord Italia e all'estero lasciandosi dietro molti «padri di famiglia» che hanno ingrossato le file dei disoccupati o nella migliore delle ipotesi hanno potuto sopravvivere grazie a forme di sussidio varie (cassintegrato, etc.).

In questo quadro catastrofico che segna in sintesi la drammaticità della situazione in essere la Regione ha ritenuto emanare un provvedimento legislativo (L.R. n. 21 del 02/09/98 - Legge sugli appalti) che si può giudicare positivamente perché frena finalmente la corsa al ribasso, ponendo limiti e criteri alle aggiudicazioni delle gare d'appalto e tendente anche ad una reale verifica sulla effettiva regolarità delle aziende partecipanti alle gare stesse, vengono previste tra l'altro pesanti sanzioni per le eventuali inadempienze riscontrate.

In ogni caso pur essendo una buona legge crea nuovi interrogativi nella fase

attuativa che sicuramente saranno chiariti col passare del tempo.

A prescindere da taluni atti positivi la Regione Siciliana dovrebbe approntare altri provvedimenti legislativi, oserei dire pochi ma buoni. Ad esempio per dare certezze agli operatori si potrebbe:

- recepire pienamente la «Legge Bassanini», che è una buona legge,
- formulare un bando tipo a livello regionale per la partecipazione alle varie gare indette,
- realizzare un testo unico di riordino della normativa in materia di lavori pubblici.

Cosa si aspettano invece gli imprenditori del settore dalla Provincia Regionale

e dagli enti locali e pubblici in genere?

Ad esempio: a) affidare tutti quei lavori che per importo e tipologia si possono ricomprendere nella normativa vigente del cottimo fiduciario o trattativa privata per dare ossigeno alle imprese ed alla manodopera locale, b) Adoperarsi per sbloccare tutte le opere che possono appaltate per non perdere i finanziamenti già stanziati.

L'APAT, per quanto le è stato possibile, ha cercato di muoversi, quantomeno per fornire quel minimo di servizi di cui la categoria necessita, organizzando corsi di formazione ed informazione sulle normative della sicurezza, stipulando accordi con professionisti per

offrire servizi qualificati ed a costi competitivi (ad esempio con medici del lavoro, con tecnici specializzati sia nelle problematiche della sicurezza che nella gestione dei cantieri edili e delle aziende in genere) facendo incontri con diverse amministrazioni pubbliche per portare avanti le istanze della categoria.

Cosa si può aggiungere a quanto già enunciato, soltanto sperare che la ragione abbia il sopravvento e si possano creare le premesse ed i programmi per quel tanto decantato sviluppo delle imprese e dell'economia, di cui spesso a proposito si sente solo parlare.

**Michele Daidone**

*Vice Presidente Provinciale*

### COMUNICATO

Nella seduta del 23 ottobre u.s. il Consiglio di Presidenza Provinciale A.P.A.T. si è riunito per discutere e deliberare in merito alle dimissioni avanzate dal Presidente Provinciale Filippo Pipitone, che per soprappiù motivi di lavoro era impossibilitato al pieno svolgimento del proprio mandato. Il Consiglio di Presidenza Provinciale, nel prendere atto delle reali situazioni venutesi a creare, ha deliberato di accettare le dimissioni presentate. Considerato però il prezioso contributo per il lavoro svolto ed il valore morale dimostrato, da parte del sig. Pipitone Filippo nella conduzione dell'Associazione, il Consiglio di Presidenza Provinciale gli ha conferito la carica ad onore di Presidente Provinciale Onorario. Nella stessa seduta è stato eletto il nuovo presidente provinciale nella persona del sig. Antonio Badalucco, già Vicepresidente del Consiglio di Delegazione Comunale di Paceco, al quale immediatamente sono state passate le consegne per l'acquisizione dei pieni poteri.

*A distanza di otto mesi dalla nascita dell'APAT hanno già aderito circa 400 imprese che hanno creduto in questa Associazione. Grazie a questo contributo il Sindacato ha dato nuove opportunità alle imprese. Con ulteriori sostegni possiamo raggiungere importanti traguardi. Dacci la tua fiducia, adensaci all'APAT.*

**SERVIZI OFFERTI AI SOCI APAT** Tutela sindacale, Assistenza di Patronato, Servizi di consulenza fiscale e del lavoro, Consulenza legale, Consulenza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, Convenzioni bancarie, Convenzioni con Enti ed esercizi commerciali in genere.

**CONVENZIONI CON ISTITUTI BANCARI** Credito Emiliano, Banca del Popolo, Banca Credito Coop. Egusea, Sicilcassa, Banca Commerciale, Monte dei Paschi, Credito Coop. di Paceco, Banco di Sicilia.

**CONVENZIONI CON AZIENDE COMMERCIALI** Torregrossa Gioielli, Assicurazione Liguna, Luce Arreda, Conve, D'Anna Calzature, All Market, Sigma di Paceco, MAS, Paolo Solina Ceramiche, Ipermercato Migliore, Erboristeria "Erbavoglio".

### L'APAT COMUNICA

agli Associati del Settore Edilizia ed Installazione Impianti che sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione per RESPONSABILE DI PROTEZIONE - PREVENZIONE ED ANTINCENDIO ai sensi dei D. Lgs. 626/94 - D. Lgs. 494/96 e successive. Il corso è rivolto esclusivamente ai titolari di impresa.

Per informazioni rivolgersi tempestivamente all'APAT in via dell'Olimo, 31 - Trapani - Tel. 0923 540945.

## Due miliardi per le tonnare



La tonnara Florio di Favignana

FAVIGNANA - Due miliardi di lire sono stati assegnati dalla Regione Siciliana a sostegno delle tonnare trapanesi. Il contributo arriverà dall'assessorato ai Beni Culturali.

Per la tradizionale pesca del tonno, quindi, c'è finalmente un aiuto concreto per la sua valenza culturale e per la connessa attività turistica. Si tratta, in realtà, di un intervento dovuto, che per certi versi non poteva non essere effettuato da parte del governo regionale.

Il contributo andrà a tutti quei centri dove si svolge la tradizionale mattanza di conseguenza questi fondi resteranno nella nostra provincia e più precisamente a Favignana e nel capoluogo dove ancora operano le tonnare di San Giuliano e di Bonagia. Saranno gli stessi Comuni dove esistono tali attività ad

erogare le somme, che serviranno per l'acquisto di attrezzature e barche e per la manutenzione delle reti.

Nella scorsa stagione a Favignana la tradizionale tonnara ha catturato 1.089 tonni del peso medio di 60 chili, quasi lo stesso numero di tonni ha pescato la tonnara di San Giuliano, gestita dall'imprenditore trapanese Franco Castiglione «Catturati» dalla tradizionale mattanza di Favignana anche 700 turisti presenti in una delle quattro mattanze effettuate il sabato, circa 500 nelle altre quattro mattanze.

Al tirare delle somme ci sono stati più turisti «catturati» che tonni. Come dire: il turismo è sempre più attratto dalle tonnare di Favignana, numeri che in futuro potrebbero ancora crescere. Questo contributo della Regione Siciliana potrebbe

denque, essere solo l'inizio di una strada da percorrere per fare entrare anche le isole Egadi in quell'itinerario turistico di livello medio-alto che fino ad oggi ha solo sfiorato le Egadi. La legge in vigore, per tornare alle modalità di erogazione dei contributi, prevede che i Comuni interessati si mettano in contatto con cooperative di pescatori o altri soggetti economici che operano nel settore per attivare i vari meccanismi di spesa dei fondi.

Questi verranno così anticipati nella misura dell'8% sulla base di preventivi vistati dall'ufficio tecnico del comune interessato entro il 31 gennaio di ogni anno. Intanto i tonnaroti di Bonagia si sono offerti per diventare accompagnatori turistici.

Gianluca Torrente

## Convegno a Castellammare del Golfo

### “La cooperazione Euromediterranea per i beni culturali”

È questo il tema di un interessante «workshop» svoltosi nei giorni scorsi nelle sale del castello arabo-normanno della città del golfo.

Nel corso dei lavori sono state illustrate le possibilità offerte dai programmi dell'Unione Europea e dalla collaborazione scientifica ed operativa tra la Sicilia, i Paesi mediterranei europei e quelli del nord Africa sul tema della valorizzazione dei beni culturali.

Attraverso l'esame e l'illustrazione di casi concreti di utilizzo di risorse comunitarie in Grecia, Spagna, Malta e Italia da parte di operatori pubblici ed istituzionali, il convegno ha inteso promuovere e favorire l'inserimento degli Enti Locali nel processo di recupero e di protezione del patrimonio storico e artistico.

Significativo, al riguardo, è apparso il progetto di cooperazione europea «Aramis», fatto in collaborazione con il comune di Castellammare del Golfo, un progetto che durerà 18 mesi, che è già operativo dall'aprile scorso e che tende allo studio e alla salvaguardia del patrimonio preindustriale costituito da sistemi di irrigazione agricola, da reti di canalizzazione d'acqua e da mulini idraulici che furono realizzati in Sicilia ai tempi della dominazione araba.

S.A.

## Erice si convenziona con Trapani

È stato finalmente raggiunto un accordo, tra i comuni di Trapani e di Erice, circa la gestione del passivo dei conti della Società Autotrasporti Urbani (Sau). Fino ad oggi, infatti, la Sau è stata praticamente finanziata solo dall'amministrazione del capoluogo, anche se l'azienda ha assicurato il servizio ad ambedue i comuni.

Un vertice per trovare l'accordo si è tenuto recentemente in via Libica, presso l'autoparco comunale di Trapani, fra i dirigenti della Sau e i sindaci Nino Laudicina e Mario Poma facendo finalmente chiarezza anche sui conti. Circa 1/3 dei chilometri percorsi dagli autobus,

infatti ricade nel territorio del comune di Erice, conseguentemente le spese di gestione non possono più continuare ad essere tutte a carico di palazzo D'Alì. Il passivo, infatti, si è ormai fin troppo consolidato negli anni.

Adesso finalmente Poma si è pronunciato a favore di una convenzione Trapani-Erice, rendendosi disponibile a sostenere 1/3 delle spese della Sau al netto dei contributi versati da Regione e Stato.

Un primo calcolo approssimativo ha già quantificato la somma in questione dai 600 agli 800 milioni di lire annue.

S.G.

## Dissequestrata la chiesa di Gibellina

Sono trascorsi quattro anni da quando la nuova madrice progettata dal famoso architetto Quaroni è crollata mentre si era in procinto di inaugurarla aprendola al culto pubblico. Adesso, dopo il dissequestro disposto nei giorni scorsi dal tribunale di Marsala, si potrà pensare alla sua ricostruzione, anche se i tempi tecnici non sembrano essere brevi. La chiesa - come è noto - è crollata il 14 agosto 1994 ed è da allora che la magistratura ha tenuto sotto sequestro il sacro edificio.

«Proprio in queste ultime settimane - ha dichiarato il sindaco Giovanni Navarra - avevamo concordato con l'avvocato Ferni un'azione di sollecito nei confronti della magistratura per ottenere, ad oltre quattro anni di distanza, il dissequestro della struttura. Adesso si potrà chiedere al provveditorato alle OO PP i fondi necessari per iniziare i lavori».

Certamente la procedura non sembra rapida, poiché bisognerà innanzitutto realizzare prima il progetto di riparazione di ciò che è rimasto e poi ottenere i finanziamenti necessari e, infine, espletare la gara d'appalto. È probabile, quindi, che si dovrà aspettare i primi anni del 2000 prima che i gibellinesi possano avere finalmente la loro chiesa. Attualmente - e sono passati più di 30 anni dal terremoto - gli abitanti di Gibellina sono costretti ad usare come chiesa un edificio costruito come centro sociale.

La chiesa, secondo l'accusa, sarebbe crollata «perché realizzata con imperizia» dalla ditta che aveva vinto l'appalto di costruzione. Quella di oggi è perciò anche una vittoria della giunta comunale, che da anni lotta per poter avere la disponibilità della chiesa e potere, quindi, iniziare i lavori di ricostruzione di essa.

Andrea Fontana

## CASA DEL RADIATORE di Pace Crispino

Costruzione e sostituzione massa radiante da alluminio in rame - Saldature in leghe speciali - Fascie tubieri terrestri e marini - Revisioni

Trapani - Via Castellammare 22 - tel 0923 22237 / 548285

## S.O.S. per i macellai Chiusi quasi tutti i mattatoi

L'emergenza-carni si fa sempre più pressante nella nostra provincia, non ci sono, infatti, strutture idonee alla macellazione dei capi di bestiame destinati al commercio e, dopo la chiusura del mattatoio del capoluogo, che si aggiunge a quelli di Valderice e Custonaci, che si vanno a loro volta ad aggiungere ai mattatoi inattivi di Mazara del Vallo, Alcamo, Salemi, Calatafimi e Marsala, gli operatori del settore si sentono veramente con le spalle al muro e scendono sul sentiero di guerra minacciando massicce manifestazioni di protesta che coinvolgono macellai, allevatori e consumatori.

Le amministrazioni comunali sottovalutano, purtroppo, l'importanza del settore della zootecnica e della commercializzazione della carne locale, non tenendo conto della essenzialità del comparto per il reddito che produce e per l'enorme massa di lavoratori che gravita attorno a questo settore.

E adesso Trapani chiede addirittura l'uso del nuovo mattatoio di Alcamo, dopo che non è stata accettata la proposta avanzata dall'associazione provinciale commercianti macellai di gestire il mattatoio comunale alcamese per far fronte all'emergenza.

I funzionari del comune di Alcamo stanno pensando infatti di affidare la gestione della struttura ad una ditta specializzata mediante

trattativa privata oppure asta pubblica, ma nell'uno o nell'altro caso i tempi sarebbero abbastanza lunghi. In pratica la costruzione di via Ugo Foscolo recentemente ristrutturata e adeguata alle nuove norme igieniche e di sicurezza della Cee, per una situazione assurda non può essere utilizzata in quanto nella pianta organica del comune di Alcamo mancano le figure specializzate in grado di gestirla.

La situazione nella nostra provincia è, dunque, davvero insostenibile: sono fermi e con i sigilli apposti i mattatoi di Valderice e Custonaci e Trapani, mentre quelli di Marsala, Calatafimi, Paceco, Mazara, Salemi ed Alcamo - come abbiamo detto - sono attualmente

inattivi. È chiaro a questo punto che la situazione rischia di degenerare con gli allevatori e i macellai disposti a scendere in piazza per dar vita a dure manifestazioni di massa per una lotta senza quartiere.

Secondo il presidente dell'associazione provinciale dei macellai, Pietro Vultaggio, le amministrazioni comunali non hanno saputo avviare i lavori di adeguamento alle norme Cee per i macellai, «bruciano quindi - ha detto Vultaggio - tutte le occasioni di deroghe concesse dal parlamento ai comuni ritardatari». E mentre si parla e si scrive di questo problema, il bel complesso del mattatoio di Alcamo resta ancora chiuso.

Nello Morsellino

## Ristorante

### La Duchessa

Castellammare

Offre il meglio delle specialità

Via Duchessa, 34 - Tel. 0924/34900  
91014 Castellammare del Golfo

# Alcamo: viabilità da rifare

Anche per il Comune di Alcamo il problema dei parcheggi e della viabilità veicolare è praticamente un «dramma».

E drammatico infatti che ad Alcamo ancora oggi non sia operativo a pieno regime il piano del traffico veicolare ed il piano dei parcheggi in una cittadina di 43.000 abitanti circa e che si presenta con un alto numero di suoi cittadini patenti e motorizzati.

In aggiunta il tessuto urbano di Alcamo si espande in modo disorganico e maggiormente con numero non indifferente di strade e «stradine» che presentano una larghezza massima di 4 o 5 metri, ove già risulta difficoltoso il simultaneo passaggio di due autovetture, per non parlare, poi, quando in dette strade ve ne siano posteggiate delle altre. Forse la «notizia» del traffico caotico e non disciplinato in Alcamo per molti che non lo vivono «non fa notizia» resta comunque vero che in certe fasce orarie della giornata risulta davvero difficoltoso di menarsi nella giungla di autovetture e ciclomotori e nella selva di automobilisti spesso stanchi, annoiati e soprattutto spesso indisciplinati o meglio inca - volati per questa assurda situazione, poiché, si sa, essi pagano le tasse e tutte quante, essi quindi vorrebbero migliori servizi pubblici dagli enti locali, etc etc! Quella di Alcamo è proprio una situazione assurda e per molti versi incomprensibile e vero infatti che è stata rinnovata di recente la convenzione per il «servizio di carro attrezzi» con la Ditta Di Cristina di Alcamo, e anche vero che il numero dei VV.UU. effettivi ed in servizio «su strada» sia aumentato di molto, anche per via dell'assunzione in servizio di gentili quanto corrette «vigilantes» ed è anche vero che lo stesso Corpo di Polizia Municipale di Alcamo e da tempo coadiuvato da personale con qualifica di «obiettore di coscienza» a cui si aggiungereanno da quest'anno ancora venti giovani concittadini che hanno deciso di adempiere ai loro obblighi di leva con il neo-istituto «servizio sostitutivo».

Ed allora, ci chiediamo, dove è il problema?

O meglio, perché non deve funzionare a pieno regime e sicuramente meglio

questo settore della vita sociale in Alcamo, ovvero il settore del trasporto e circolazione urbana? Per un compiuto e completo esame del caso e anche opportuno sottolineare e dar merito a chi compete che, se da un lato ancora non sono operativi come in altre più civilizzate cittadine del nostro paese i necessari parchimetri e parcheggi a pagamento, magari col sistema del «gratta e paghi», per altro verso ci giunge con piacere la notizia che, su progetto redatto dall'Ing. Ludovico Carollo, la Giunta Comunale di Alcamo alcuni giorni addietro ha approvato la realizzazione del parcheggio per autoveicoli pesanti. Questa ultima «news» è davvero interessante sembra

infatti che il «progetto Carollo» preveda lavori da realizzare nella Contrada Gammara di Alcamo la cui spesa complessiva ammonta a non più di 750 milioni ripartiti fra la base d'asta ammontata a 505 milioni e la ulteriore aggiunta delle somme da utilizzarsi all'«uopo» per i necessari espropri, competenze tecniche ed Iva, liquidati nei residui 245 milioni. Siamo sicuri che il realizzando parcheggio autoveicoli pesanti in Alcamo consentirà una decongestione del traffico urbano, ma quello che occorre maggiormente è una nuova «cultura» del corretto uso dell'automezzo da parte dei cittadini, per un futuro migliore.

Fabio Pizzo

## Aspiranti sindaci a Petrosino e Campobello

Saranno in tre a contendersi la poltrona di Sindaco a Petrosino. Il «Polo della libertà», infatti, ha deciso di puntare su Mario Di Girolamo, Giacomo Licari avrà, invece, il sostegno dell'Udr e delle forze del centro sinistra, con la lista «Svolta democratica» tenterà di rimanere al suo posto il sindaco uscente Francesco Zicchitella. A Petrosino non ci sarà il ballottaggio, essendo un Comune con meno di 10 mila abitanti.

A Campobello di Mazara il candidato sindaco del centro-destra Giuseppe Stalione, potrà contare sul sostegno di An, F.I. Udr e di altri due movimenti locali. Con l'altro candidato, Leonardo Faugiana, si sono schierati i popolari, i diessini, i dimiani ed il partito della Rifondazione Comunista. Il movimento «Primavera campobellese» ha lanciato nella mischia il candidato sindaco Mimmo Accardi. Leo Pellegrino, infine, è il candidato dei cosiddetti «Nuovi federalisti comunisti». E da aggiungere che a Campobello sono nove le liste per il consiglio comunale. Sarà possibile, domenica 13 dicembre, il ballottaggio essendo Campobello un Comune con più di 10 mila abitanti.

Alberto Cognata

## Consegnato a Valderice il nuovo PRG

Lo ha fatto il tecnico prof. ing. Colaianni. L'importante strumento di pianificazione, una volta adottato dal consiglio comunale, che ne individuerà le prescrizioni esecutive, potrà consentire alla cittadina pedemontana uno sviluppo urbanistico più consoni alle reali esigenze del territorio, anche attraverso la valorizzazione e il recupero del patrimonio storico, artistico, architettonico e botanico, di bagli e ville, ed economico attraverso l'individuazione di zone industriali ed artigianali di cui il comune è privo, vista l'inadeguatezza del vecchio piano di fabbricazione risalente ai primi anni '70. Sarà così possibile dare risposte concrete a tutti quegli operatori economici che vorranno investire su Valderice.

D.P.

# Tutti contro l'Alitalia e a favore di Pantelleria

L'emarginazione dell'isola trapanese di Pantelleria in seguito all'abbandono, da parte dell'Alitalia, dei voli che finora l'hanno collegata con la Sicilia, ha creato molto malumore nella pubblica opinione ed attivato, a favore dell'isola, tutti i soggetti istituzionali e politici, disponibili ad intervenire perché la marginalizzazione geografica di quest'isola - ed anche di Lampedusa - non si trasformi in emarginazione sociale, economica e politica della gente che vi abita.

I responsabili nazionali dell'Alitalia hanno per questo già incontrato i rappresentanti sindacali in merito a questa sospensione dei voli. Per i lavoratori del settore, infatti, c'è già la turmazione fissa e l'utilizzo delle ferie residue. La motivazione della compagnia di bandiera è che mantenere gli scali aeroportuali di Pantelleria e di Lampedusa sarebbe troppo oneroso. Per questo motivo l'Alitalia ha deciso «almeno per il momento» di sospendere i voli. Domenico Barbara, segretario regionale della Uil-transporti, è tuttavia convinto che manchi all'Alitalia la volontà di volere ripristinare i voli. «Già lo scorso anno - ha sostenuto il sindacalista - avevamo dato la nostra disponibilità all'azienda per utilizzare la mobilità nel periodo invernale», ma il pacchetto di proposte per ridurre i costi non sarebbe stato preso in considerazione. Il ripristino dei voli per Pantelleria è stato chiesto anche ai vertici dell'Alitalia e al ministro dei trasporti anche dal presidente della regione, on. Giuseppe Drago il quale ha espresso in proposito preoccupazione anche per l'ordine pubblico.



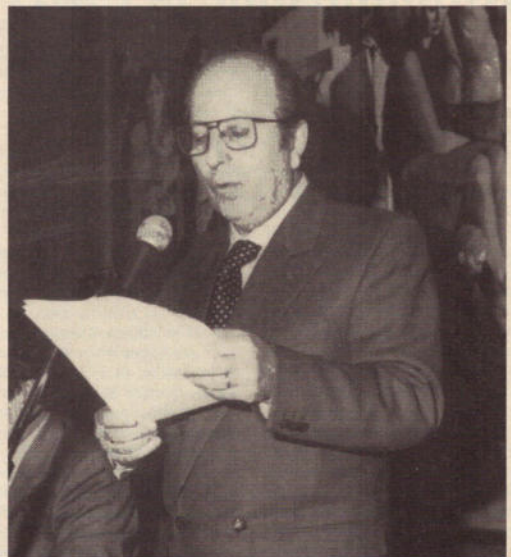
«Le gruste valutazioni aziendali - ha sostenuto Drago - devono essere coniugate con le esigenze della popolazione dell'isola». Sulla questione si è registrata anche una dura presa di posizione da parte dei comunisti presenti all'ARS. «Il governo regionale - dicono - non si perda dietro le megainiziativa come il ponte sullo stretto di Messina, quando occorre invece fare mente locale sulle reali esigenze della gente».

Intanto i disagi per i residenti si moltiplicano sempre più. L'Alitalia, infatti, da domenica 8 novembre, non fornisce più neanche l'assistenza di scalo alla Mediarlines. Frattanto i dipendenti Alitalia che «lavorano» a Pantelleria e Lampedusa hanno proclamato lo stato di agitazione e chiedono che vengano ricon-

fermati i voli. C'è, la possibilità che l'Alitalia mantenga questi voli dopo il periodo di sospensione di essi? Anche gli abitanti delle due isole protestano. «L'unico segnale positivo - ha ancora dichiarato Domenico Barbara - è che si registrano le prese di posizione di tutti gli organi politici». Senza assistenza Alitalia, comunque, la stessa Mediarlines sarà mesorabilmente costretta, prima o dopo, e in attesa dell'autorizzazione da parte del ministero dei trasporti, a cancellare i suoi voli, aumentando ulteriormente i disagi per i residenti soprattutto in periodo invernale, quando i collegamenti via mare sono resi ancor più difficili. L'Alitalia, infatti, è anche contraria all'istituzione di «fasce sociali» nei prezzi a favore dei residenti.

Gaetano Brignone

# Attività dei nostri parlamentari



On Francesco Paolo Lucchese (Centro Cristiano Democratico)

Ha contestato la delibera del CIPI n. 70/1998, che, in ottemperanza alla legge n. 208/1998, ha deliberato lo stanziamento di fondi solo per le zone terremotate delle Marche e dell'Umbria. Tutto ciò mentre il governo aveva accettato, il 25 giugno corrente anno l'Ordine del Giorno, presentato dall'on. Lucchese, che impegnava il governo a stanziare le risorse necessarie per il definitivo completamento della ricostruzione del Belice e ciò in concomitanza con la ripartizione delle somme da parte del CIPE. Il parlamentare siciliano non giustifica l'esclusione del Belice e stigmatizza l'operato del governo, che pure aveva accolto l'ordine del giorno.

«La Sicilia non può continuare ad essere sempre esclusa - conclude Lucchese - tutto ciò è un soprano inaccettabile, che va respinto con forza. Questa azione dimostra, ancora una volta, la volontà del governo nazionale di sinistra di non tenere in alcuna considerazione le zone deboli del Paese, dimenticando anche che da trenta anni il Belice attende il completamento della ricostruzione».

Con un emendamento alla Finanziaria ha chiesto che le pensioni minime vengano aumentate di 150.000 lire al mese (e non di 80 mila). L'on. Lucchese ritiene che ai poveri pensionati si debba dare una cifra non mortificante. Non è ammissibile - afferma il parlamentare - che alla povera gente si voglia dare un'elemosina, mentre, poi, si elargiscono centinaia di milioni ai grossi «manager» di regime e si permette alla Rai di dare premi di fior di milioni in trasmissioni ridicole.

E un atto di giustizia sociale aumentare le pensioni minime e nel modo giusto.

Un aiuto alle donne lavoratrici che diventano madri ed altri interventi in ambito sanitario sono stati, infine chiesti dal deputato alcamese del Ccd. Si tratta di un ulteriore emendamento alla legge finanziaria relativo all'estensione dell'aspettativa di maternità con la concessione di un'adeguata indennità di puerperio.

Un altro emendamento del parlamentare di Alcamo ha chiesto intervenire per una serba assistenza perinatale e neonatale.

Il relatore della finanziaria, d'intesa con il rappresentante del governo, apprezzando il contenuto della molto valida iniziativa dell'on. Lucchese, ha chiesto a lui stesso di ripresentare l'emendamento in commissione di bilancio. Il deputato alcamese ha accolto l'invito dopo aver registrato l'atteggiamento favorevole alla sua iniziativa anche da parte di altri schieramenti e del governo. Lucchese, inoltre, si è detto «esterrefatto» per la leggerezza con cui la maggioranza procederebbe nel settore sanitario, dove «l'improvvisazione e metodo e sistema e il caos e la confusione regnano sovrani». Per questo motivo ha chiesto al ministro Rosy Bindi su quali basi si sia potuta sottoscrivere una convenzione tra le farmacie e il SSN in base alla quale il farmacista, sprovvisto del medicinale prescritto dal medico, può sostituirlo con altro medicinale di uguale composizione o forma farmaceutica, purché abbia prezzo uguale o inferiore.

Lucchese ha chiesto se il ministro della sanità si sia reso conto «che si è superata la soglia del ridicolo e della decenza, infatti come può un farmacista sostituire la medicina prescritta dal medico? Il farmacista - ha proseguito Lucchese - non può svolgere alcuna funzione di controllo sulla prescrizione effettuata dal medico e non può permettersi di sostituire la medicina. Viene stravolto - ha concluso - anche il rapporto fra medico e farmacista».

Il medesimo parlamentare ha manifestato la sua viva preoccupazione per il grave e vasto fenomeno degli immigrati clandestini, che ormai da giorni invadono vasta parte del territorio italiano in particolar modo nelle isole siciliane, oltre che in Calabria e Puglia, che non riescono più a fare fronte alla drammatica situazione. Lucchese chiede la mobilitazione delle autorità preposte per fare fronte con tempestività alla grave emergenza ed invita il Governo a compiere il suo dovere con interventi decisi.



## Rifondazione per il Trapani-calcio

«Rifondazione» E questa la parola d'ordine in seno al Trapani Calcio, rifondazione iniziata il 28 ottobre quando come un fulmine al ciel sereno arrivò la notizia che Giuseppe Rosano, assieme all'avvocato Salvatore Matta, al ragioniere Filippo Franzoni, e al ragioniere Nando Ceccaglia, ha rilevato il sodalizio granata. Del vecchio gruppo il solo Peppe Poma (fino ad allora amministratore unico) è rimasto in seno al Cda. «Poniamo le nostre capacità al servizio della società - ha detto Rosano - con lo stesso impegno e la stessa passione con cui le avevamo poste la scorsa estate per il Palermo», ed è tornato spesso, il nuovo Presidente, sul tentativo effettuato la scorsa estate dal suo gruppo per rilevare il Palermo, tanto che in molti si chiedono se in un ipotetico futuro, qualora i risultati non siano più dalla parte di Morgia e Ferrara e decedesse di cedere la società, la squadra trapanese non diventerebbe una semplice società satellite dei rosanero.

«La C2 - continua Rosano - sta stretta a questa città, e vogliamo provarci sin da subito, anche con dei nuovi acquisti. Vogliamo fare bene e costruire qualcosa di importante».

Nel gruppo c'è, come ho detto, anche Nando Ceccaglia, due scudetti e cinque Coppe Italia vinte con il Torino e una solida amicizia con il patron della Lazio Sergio Cragnotti, al quale è stato affidato il settore giovanile.

Il primo colpo della nuova dirigenza è stato l'acquisto del centrocampista, ex palermitano, Onofrio Barone che ha esordito solo nell'incontro casalingo contro la Turris, perso dai granata con un netto 0-2, incontro questo che è costato il

posto al tecnico Aldo Papagni, esonerato a fine partita anche in seguito alla sconfitta della settimana precedente a Messina e sempre per 2-0.

Il suo successore sarà Andrea Pensabene, già giocatore del Trapani negli anni passati. Assieme a Pensabene sono arrivati anche altri quattro giocatori, Bonaiuti (ex Padova), Maghocco (ex Marsala), Rossi e Piraino, mentre sembra vicino l'ingaggio di Sapienza (ex Vicenza).

Tanti quindi gli arrivi e le partenze, fra queste bisogna ricordare anche quella di Francesco Maglione, direttore sportivo che non si è trovato sulla stessa linea di intenti con il nuovo gruppo.

Intanto fra un cambio e l'altro la squadra è in piena zona play-out, e con i suoi 11 punti precede solamente il Tricase (10), l'Astrea (9), il Nardo (6) e il Casarano (5).

Domenica c'è stata una sosta salutare, e poi si riprenderà con una trasferta a Castrovillari nella quale potranno vedersi all'opera i nuovi acquisti, ma anche un certo Mattia Esposito messo incredibilmente in panchina domenica per domenica da Papagni quando invece la squadra aveva bisogno di un centrale con le sue caratteristiche.

Si è conclusa quindi, dopo 3040 giorni l'avventura del gruppo facente capo ad Andrea Bulgarella alla guida del Trapani Calcio, otto anni e mezzo contraddistinti da immense gioie (due promozioni e l'arrivo in C1) ma anche da cocenti delusioni che ricalcano quelle di

trentasei anni fa, ossia la perdita della Serie B quando si credeva di averla ormai in mano, ed è stata proprio quella maledetta domenica della primavera del '95 che segna il punto più alto del nuovo Trapani, ma anche la fine del periodo tutto rose e fiori tra la dirigenza, il pubblico e la stampa trapanese.

Adesso il nuovo gruppo si è fatto carico di riportare Trapani al più presto quantomeno in C1, ma adesso c'è da salvare una squadra che invece rischia di non figurare più tra quelle professionistiche.

Antonio Trama



L'amico Fabio Pizzo, nostro corrispondente da Alcamo, si è recentemente laureato in Giurisprudenza presso il polo didattico universitario di Trapani, discutendo una tesi su «Diritto penale ed informatica». Relatore è stato il ch.mo prof. Manfredi Parodi Giusino. Al neo dottore i più vivi rallegramenti di tutta redazione.

## Un "Aquilone" per 120 piccoli giornalisti

(segue dalla seconda) in erba. Per cominciare hanno intervistato il presidente della provincia, la professoressa Giulia Adamo ed il sindaco, dottor Nino Laudicina. Ed ancora il presidente del Tribunale, dottor Mario D'Angelo, il parroco della cattedrale di San Lorenzo, che gestisce la Chantias Locale, monsignor Antonino Adragna, il sindaco bambino, Marco Giubilato e l'assessore alla pubblica istruzione bambino Marco Menna. Ormai le notizie ci sono, specie con l'ultima intervista al Vescovo della Diocesi monsignor Francesco Micciche. Centoventi bambini sono diventati «giornalisti», ma prima di tutto sono rimasti bambini che hanno esercitato la loro curiosità incontrando le istituzioni, per conoscere, per riconoscere persone e cittadini prima ancora che scolaro o studenti.

Un evento educativo importante le istituzioni non rimangono chiuse nelle stanze felpate degli uffici o dei gabinetti delle autorità. Escono fuori, si presentano, parlano, stringono mani, danno baci. Le istituzioni si commuovono, rivelano un'anima. E non in un periodo di emergenza, quando c'è un bisogno, una necessità perché un problema deve essere risolto e le parti o le controparti si scontrano. Ma in una situazione di normalità, quando c'è l'incontro «della prima scoperta». Ecco, è avvenuto questo. Le Istituzioni, scuola, comune, provincia, diocesi, si sono abbracciate, hanno sorriso e pianto lacrime di commozione, hanno dialogato. Grandi e piccoli, con gioia, hanno discusso di servizi di legalità, del Giubileo ormai imminente. I «grandi» hanno così commentato l'avvenimento: «È stato un giorno fe-

lice». La democrazia cresce se la si fa giorno dopo giorno. Ci si prepara alla democrazia, esercitandosi alla democrazia, come si impara a camminare o a parlare camminando o parlando, e non disquisendo sul camminare e sul parlare. Ai bambini si deve parlare con le parole, però più ancora si deve parlare con i fatti, con le cose, facendoli divenire artigiani che costruiscono concetti e frasi, artigiani del buon comportamento, che fra l'altro, si distinguono anche per la capacità di comprendere e di rispettare le istituzioni. E il pensiero dell'ispettore Vincenzo Oliva, con cui concorda la direttrice, dottoressa Anna Maria Campo. E il pensiero dei docenti che hanno guidato i fanciulli alla realizzazione del progetto, che intravedono «nell'informazione un motivo ineliminabile della formazione».

## Comitato "Cappuccinelli"

(segue dalla seconda) manifestazione il critico-pubblicista Nic Giaranta e l'assessore dott. Giovanni Vassallo, ci è doveroso, comunque, per meglio comprendere tale evento, citare la risposta data, ad una nostra intervista, dal direttore artistico Girolamo Portoghese, «Mariano» per gli amici, e riportata sul pieghevole abbondantemente distribuito anche fuori dal quartiere: «avere organizzato tale manifestazione. Ci ha dato modo di esprimerci in maniera diversa dal passato. Nasce così un movimento culturale che può servire a creare i presupposti affinché questo quartiere emerga dal l'isolamento. Tale manifestazione socio-artistico-culturale è ricca di importanti significati che invitano alla riflessione. Ci auguriamo che i cittadini, gli amministratori e i visitatori sappiano coglierli».

## CONDOGLIANZE



Il giorno 21 ottobre 1998, all'età di 77 anni, ha lasciato questa vita terrena il nostro carissimo ANGELO MIRRIONE, già sindaco di Castellammare del Golfo.

«Il Faro» esprime le più sentite condoglianze alla famiglia, assicurando cristiani suffragi per l'estinto.

## INVII SENZA INDIRIZZO UN MODO NUOVO DI FARE PUBBLICITÀ

Se volete inviare una comunicazione pubblicitaria e/o un piccolo campione di merce, senza ricorrere a costosi indirizzi in qualunque località e senza dover scrivere l'indirizzo sulla busta, con Poste Italiane S.P.A. potete farlo. Il servizio che vi proponiamo offre la possibilità di un recapito affidabile e capillare anche in piccole località.

Per maggiori informazioni potete rivolgervi all'Ufficio Commerciale Servizi Postali della vostra Regione.



| SEDE                | TEL.        | FAX         |
|---------------------|-------------|-------------|
| LOMBARDIA           | 02/6990010  | 02/6709402  |
| MARCHE              | 071/2801425 | 071/2801980 |
| MOLISE              | 0874/499273 | 0874/481089 |
| PIEMONTE V D' AOSTA | 011/2483562 | 011/850715  |
| PUGLIA              | 080/5586336 | 080/5416541 |
| SARDEGNA            | 070/6031293 | 070/6031365 |
| SICILIA             | 091/518414  | 091/511119  |
| TOSCANA             | 055/294085  | 055/219360  |
| TRENTINO A ADIGE    | 0461/804203 | 0461/804300 |
| UMBRIA              | 075/5000729 | 075/5051668 |
| VENETO              | 041/2915660 | 041/5318689 |

## IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da  
Michele De Vincenzi, Angelo Marrone,  
Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara,  
Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 555608

Redazione Regionale  
Via Houel, 24 - 90138 Palermo  
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile: Antonio Calcarà

Direttore Editoriale: Michele A. Crociata

Amministrazione  
Tel. (0924) 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata  
Cieffeuno - via Perna Abate 26  
91100 Trapani - Tel. (0923) 553333

Stampa  
Arti Grafiche Corrao snc  
Via B. Valenza 31 - Trapani  
Tel. (0923) 28858 - 2 linee aut.

Abbonamento annuo L. 20.000  
Abb. sostenitore L. 100.000  
Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135  
c/c postale 11425915  
Banca di Roma - Trapani  
c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale  
di Trapani al n. 64 del 10 Aprile 1959  
Editrice: Società Cooperativa «no profit» a r.l.

«Il Faro»  
iscritta al registro nazionale  
della stampa al n. 5488 - Vol. 55  
pag. 697

questo numero è stato chiuso  
il 14 novembre 1998



Associato  
all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana